

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI **ISTITUTO TAGLIACARNE**

COMMERCIO AL DETTAGLIO, COLTIVAZIONI AGRICOLE E RISTORAZIONE PERDONO OLTRE 5MILA IMPRESE

A conclusione del 2023, il Nord-Ovest si confronta con una crescita imprenditoriale contenuta, evidenziando una dinamica economica meno favorevole rispetto alle altre aree d'Italia. I risultati emersi a seguito dell'analisi del Registro Imprese, relativo al quarto trimestre del 2023, mostrano un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a +648 unità, con una crescita dello 0,11% rispetto allo stock di imprese registrate nel 2022; tale valore, seppur positivo, è nettamente inferiore all'incremento ottenuto dal Nord-est (+0,55%), dal Sud (+0,78%), dalla Lombardia (+1,12%) e dall'Italia nel complesso (+0,70%). La situazione non migliora nemmeno guardando ai singoli territori che compongono l'area: in termini assoluti, infatti, le tre regioni del Nord-ovest si posizionano tutte nella bottom 10 italiana, con il Piemonte alla dodicesima posizione (su venti totali, con +587 imprese), la Valle d'Aosta alla quindicesima (+93 imprese) e la Liguria alla diciassettesima (con un

saldo negativo e pari a -32 imprese). Tra le province, i migliori risultati sono ottenuti da Torino (+1.006 imprese, quinta nella Penisola) e, a distanza, da La Spezia (+170 imprese, trentanovesima) e Novara (+115 imprese, cinquantesima a pari merito con Vicenza) mentre le restanti dieci si collocano tutte oltre la cinquantaquattresima posizione. Questo tiepido risultato ottenuto dalla ripartizione può essere in parte ricondotto alla contrazione subita dai settori inerenti al Commercio al dettaglio (che perde ben -2.389 imprese rispetto al 2022, una decrescita quantificabile in un -3,23%), alle Attività dei servizi di ristorazione (-1.291 imprese, -2,95%), alle Coltivazioni agricole, ecc. (-1.237 imprese, -2,13%) e al Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli, con -890 imprese e -2,02%). Si allargano invece - anche se in misura non sufficiente a garantire un'accelerazione dell'area - le basi imprenditoriali dei Lavori di costruzione specializzati (+756 imprese e +1,03%) e delle Attività

di direzione aziendale e di consulenza gestionale (+211 imprese e +2,56%). Dal punto di vista della forma giuridica, emerge una forte crescita delle società di capitali (+3.805 imprese, il 43,8% delle quali nate a Torino) a fronte delle significative riduzioni registrate nelle società di persone (-2.105 imprese), nelle imprese individuali (-961 imprese), nelle cooperative (-102 imprese) e di una sostanziale stabilità nelle altre tipologie. L'area occidentale del settentrione presenta, inoltre, il più forte calo nella propensione all'imprenditoria giovanile (calcolato come il rapporto tra imprese giovanili e popolazione residente 18-34 anni) registrato nella Penisola: nello specifico, si passa dalle 6,80 imprese ogni 100 abitanti under 35 del 2011 alle 5,26 imprese del 2023, vale a dire uno scarto di -1,54 imprese ogni 100 abitanti under 35, riduzione più intensa rispetto ai valori nazionali (-1,23 imprese) e a quanto si nota in Lombardia (-1,17 imprese), nel Sud (-0,93 imprese) e nel Nord-est (-0,90 imprese).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

